

DOMENICA 3 MARZO 2024

Eccomi di ritorno da un breve viaggio in Benin : 15 giorni trascorrono velocemente e si ritorna con l'impressione di aver solo aperto una piccola finestra e che molto resta ancora da vedere e da conoscere.

I primi giorni a Pahou sono stati di acclimatamento, caratterizzati da ore di educazione motoria con alunni di una Scuola Superiore insieme a due ragazzi bolognesi presenti con me nello stesso periodo.



Sono ritornata in un Paese che sento accogliente, ospitale ma questa volta - come sapete - per entrare con maggiore partecipazione e responsabilità in un Progetto di collaborazione che, con la ONG ANAN

presieduta da Elisa, vuole cercare di dare una svolta al piccolo Centro di Dékanmé che ospita disabili di varie età.

Insieme ad Elisa abbiamo preparato il materiale necessario per avviare le valutazioni di conoscenza degli ospiti ed orientare, di conseguenza, il progetto riabilitativo.

Non nascondo di essere arrivata a Dékanmé con l'agitazione e la preoccupazione di deludere le aspettative di tutti. Ma una volta arrivata ho capito che nessuno aveva aspettative su nessuno ed era già grande il fatto che noi fossimo lì presenti per loro

Le due giornate di conoscenza ed osservazione degli ospiti ci hanno condotto alla realizzazione di due piccoli gruppi che saranno momentaneamente



seguiti da due suore nell'attesa di trovare qui in Italia personale qualificato che voglia fare una breve esperienza nel posto, formando almeno due nuove figure.

Sono quasi tutti giovani adulti con diverse disabilità, ognuno con una propria storia e con un passato che fa riflettere profondamente e ci fa convincere che questo progetto deve essere portato avanti perché questi ragazzi devono

essere aiutati nel migliorare la loro quotidianità. Vi è già stato spiegato che la disabilità sovente è vista in Benin come inciampo di cui liberarsi. Credenze vogliono che il malocchio li abbia colpiti e chi li avvicina ne venga anche contagiato, questo aspetto rischia, ovviamente, di rendere complicato anche il reclutamento di risorse per il Centro.



Abbiamo lavorato con Frederic, Carin, Cédric, Ida..chi con più deficit muscolari e chi con più mancanze cognitive e di linguaggio

Il mio compito è stato quello di mostrare alle suore un avvio di attività, spiegando loro come usare le varie attrezzature che abbiamo fatto costruire con



sequenze di esercizi da poter mettere in pratica

La prossima valutazione dei ragazzi sarà tra tre mesi e saranno Elisa e la sua collaboratrice Abiba ad occuparsi di ciò

6 giorni li abbiamo trascorsi al Nord, in questo periodo logorato dalla siccità In questi mesi la popolazione vive della vendita di ciò che si è raccolto....mais, riso, cotone, arachidi

Il viaggio è occasione di sopralluogo dei lavori già avviati. Arrivano da vari villaggi a chiederci nuovi pozzi per avere acqua potabile. Abbiamo fatto incontri con la popolazione e presa visione di quali siano i pochi punti d'acqua a cui hanno accesso : pozze di acqua stagnante, fonte di malattie ed infezioni perché spesso sono anche abbeveratoio del bestiame. Ogni nostra visita per loro è speranza, è possibilità di arrecare un miglioramento nel loro quotidiano dove la sopravvivenza è spesso legata ad una tanica di acqua sporca prelevata dopo aver camminato Km sotto il sole cocente.

Tutto ciò che per noi è normalità, abitudine quotidiana in quei villaggi è fatica, sudore e sacrificio....

Per questo a nome di quanti ho incontrato Vi ringrazio per il Vostro sostegno Piccole gocce, importantissime, in un mare di necessità.

